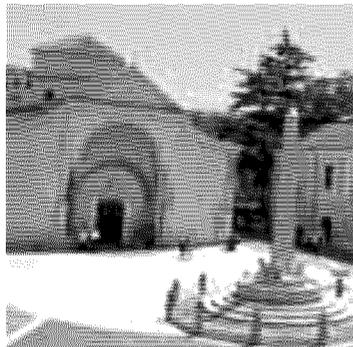


L'indagine



Occupazione: il 5% dipende dalla cultura

Amedeo Picariello

Seconda provincia in Campania per addetti impiegati nel sistema produttivo culturale: il 5% del totale dei lavoratori. Il Sannio è tra le realtà italiane più vivaci nell'ambito degli investimenti culturali. Stiamo parlando delle attività di musei e siti di interesse storico-archeologico, ma anche di artigianato artistico, di creatività in genere (dal design alla comunicazione) e, soprattutto, di produzione di audiovisivi, libri, spettacoli teatrali. Il dato emerge dalle elaborazioni contenute nel dossier "Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi": il rapporto è stata realizzato dalla Fondazione **Symbola** e da Unioncamere, con la collaborazione e il sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione Marche. La presentazione c'è stata l'altro giorno a Macerata. Nella ricerca spicca la performance della provincia di Avellino (6,7% di addetti nel sistema culturale): 15esimo posto in Italia, prima in Campania e nell'intero Mezzogiorno. L'Irpinia è due gradini sotto Roma. Come detto bene anche Benevento mentre vanno le grandi realtà della regione Campania. La provincia di Salerno è solo 70esima (4,6% di addetti). Napoli si trova all'85esimo posto (4,2%) mentre Caserta è quartultima in Italia (3,3%). Il sistema produttivo culturale nella sola componente privata frutta al Paese il 5,4% della ricchezza prodotta, equivalente a quasi 75,5 miliardi di euro, e dà lavoro a quasi

un milione e quattrocentomila persone, ovvero al 5,7% del totale degli occupati. Estendendo il calcolo dal sistema produttivo culturale privato anche a quello della pubblica amministrazione e del no-profit, il valore aggiunto della cultura arriva a 80,8 miliardi, pari al 5,8% dell'economia nazionale. Nel 2011 la quota era pari a 5,7%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

